

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

OTTOBRE 2020

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. Ordinativi e fatturato dell'industria nel suo complesso
	5. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Produzione industriale in UE
	7. Produzione industriale settore automotive
	9. Ordinativi e fatturato dell'industria automotive
	9. Produzione di autoveicoli in Italia e nei major markets europei
	10. Domanda di autoveicoli in Italia
	10. Scambi commerciali con l'estero
	11. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	12. Congiuntura economica italiana ed europea
	12. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	12. L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	14. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

Il rapporto è disponibile sul sito di ANFIA al link: <https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>

Le tabelle per mercato e brand sono disponibili sul sito di ANFIA al link:

<https://www.anfia.it/it/dati-statistici/settore-industriale-automotive-italia>

A cura dell'Area Studi e Statistiche, tel. 011 5546526

M. Sala, m.sala@anfiam.it

S. Donato, s.donato@anfiam.it

Data di pubblicazione: 11 dicembre 2020

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; **Carrozzeri e Progettisti:** comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; **Costruttori:** comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it

La filiera produttiva automotive in Italia

5.529 imprese

274.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

105,9 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

Ottobre 2020: I risultati della produzione industriale italiana

Ad ottobre 2020 la produzione industriale chiude in flessione (-2,1%) rispetto ad ottobre di un anno fa, mentre quella del settore automotive registra un forte aumento: +14,5%, dopo ben 27 flessioni tendenziali mensili consecutive, iniziate a luglio 2018.

Per il comparto della Fabbricazione di autoveicoli si registra ad ottobre la quarta variazione positiva consecutiva su base annua, +39,5%, dopo quelle di settembre +19,7%, agosto +5,9% e luglio +3,4%. Rispetto a settembre 2020, l'indice destagionalizzato della produzione industriale cresce dell'1,3% e quello del settore automotive aumenta dell'8,7%.

Dopo la forte contrazione del PIL registrata tra aprile e giugno (-11,7% su gennaio-marzo), nel terzo trimestre del 2020, la crescita congiunturale stimata è del 12,5% nell'Area Euro e dell'11,5% nell'UE27. A trainare la crescita a luglio-settembre, sono state soprattutto Francia (il cui PIL è stimato in aumento del 18,7%), Spagna (+16,7%) e Italia (+15,9%). A livello tendenziale, rispetto al terzo trimestre 2019, il PIL si è ridotto del 4,3% nell'Area Euro e del 4,2% nell'UE27 e, tra i major markets, a soffrire di più sono stati Regno Unito (-9,6%) e Spagna (-8,7%), mentre registrano una flessione più contenuta Italia (-5%), Germania (-4%) e Francia (-3,9%).

Dopo il rimbalzo eccezionalmente forte nel terzo trimestre, la crescita del PIL dell'UE sembra destinata a bloccarsi nel quarto trimestre del 2020.

Secondo l'European Economic Forecast, Autumn 2020, della Commissione Europea, il PIL reale di chiusura 2020 è previsto in flessione del 7,8% nell'Area Euro, con un parziale recupero del 4,2% nel 2021 e del 3% nel 2022, mentre la previsione per l'UE27 è -7,4% nel 2020, con tassi di crescita, nel 2021 e nel 2022, rispettivamente, del 4,1% e del 3%.

Sul fronte del mercato del lavoro, secondo Eurostat, ad ottobre 2020 resta stabile il tasso di disoccupazione, sia nell'Area Euro, dove si attesta all'8,4%, sia nell'UE27, con il 7,6%, rispetto a settembre. Ad ottobre 2019, invece i tassi di disoccupazione erano del 7,4% nell'Area Euro e del 6,6% nell'UE27. Anche il tasso di disoccupazione dei giovani under 25 rimane stabile rispetto a settembre 2020, passando dal 17,9% al 18% nell'Area Euro e dal 17,4% al 17,5% nell'UE27, ma rimane più alto, di 2,5 punti percentuali, in tutti e due i casi, rispetto ad ottobre 2019.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'industria automotive europea e di conseguenza sulla produzione industriale europea e dei Paesi produttori di autoveicoli. A settembre 2020 (ultima rilevazione Eurostat), i major markets europei hanno registrato i seguenti cali tendenziali della produzione industriale: Spagna -3%, Italia -5,1%, UK -5,6%, Francia -6,1%, Germania -8,7%. La produzione industriale nel settore automotive (Fabbricazione di autoveicoli, carrozzerie, parti per autoveicoli) dell'UE27 ha sofferto un po' più della media, con un calo tendenziale a settembre 2020 del 10,2%. Nel dettaglio, mostrano una maggiore flessione la produzione di autoveicoli, -14,3%, la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (-15,3%), mentre è più contenuta la flessione nel caso della fabbricazione di componenti (-4,9%). Tra i major markets, a settembre 2020, il settore automotive nel suo complesso registra le seguenti variazioni tendenziali: UK -23,1%, Germania -17,5%, Italia -4%, Francia -2,2% e Spagna +0,2%.

1. PRODUZIONE INDUSTRIALE (escluso costruzioni), fonte ISTAT.

A ottobre 2020, secondo la rilevazione ISTAT, l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenta dell'1,3% rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre il livello della produzione cresce dell'11,7% rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale apprezzabile per i beni strumentali (+2,6%), un incremento più contenuto per i beni intermedi (+1,3%) e ancora più ridotto per i beni di consumo (+0,7%); viceversa, diminuisce nel comparto dell'energia (-3,0%).

Corretto per gli effetti di calendario, a ottobre 2020 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 23 di ottobre 2019). Flessioni tendenziali caratterizzano tutti i comparti; la riduzione è meno pronunciata per i beni intermedi (-1,0%) e i beni strumentali (-1,2%), mentre risulta più rilevante per i beni di consumo (-4,1%) e l'energia (-2,7%).

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la **fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,6%)**, la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+4,0%) e le altre industrie (+3,5%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-17,4% per entrambi i settori).

2. ORDINATIVI E FATTURATO DELL'INDUSTRIA, fonte ISTAT.

Andamento congiunturale. A settembre, secondo le stime ISTAT, il fatturato dell'industria al netto dei fattori stagionali diminuisce in termini congiunturali del 3,2%, interrompendo la dinamica positiva registrata nei quattro mesi precedenti. Nella media del terzo trimestre l'indice complessivo è aumentato del 33,4% rispetto al trimestre precedente. Anche gli ordinativi destagionalizzati registrano a settembre un calo congiunturale, di maggiore ampiezza rispetto al fatturato (-6,4%), mentre nella media del terzo trimestre sono cresciuti del 40,7% rispetto al trimestre precedente.

La dinamica congiunturale del fatturato è sintesi di una significativa diminuzione del mercato interno (-4,9%) e di un aumento pressoché trascurabile del mercato estero dello 0,2%. Per gli ordinativi, invece, il calo congiunturale riflette ampie contrazioni delle commesse provenienti da entrambi i mercati (-5,7% quello interno e -7,3% quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a settembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale solo per i beni strumentali (+0,9%); tutti gli altri raggruppamenti registrano cali abbastanza marcati: -3,5% i beni di consumo, -5,6% i beni intermedi e -7,3% l'energia.

Andamento tendenziale. L'indice grezzo del fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dell'1,6%, riflettendo cali di ampiezza simile sia sul mercato interno (-1,7%), sia su quello estero (-1,4%).

Con riferimento al comparto manifatturiero, corretto per gli effetti del calendario, **il settore dei mezzi di trasporto registra la crescita tendenziale più rilevante (+4,6%)**, seguito dalle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni (+2,6%), mentre l'industria dei computer e dell'elettronica e l'attività di raffinazione del petrolio mostrano i cali peggiori (-11,0% e -34,7%, rispettivamente).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi aumenta del 3,2%, riflettendo risultati dello stesso segno su entrambi i mercati, ma di ampiezza significativa per quello interno (+5,1%) e piuttosto modesta per quello estero (+0,4%). **La maggiore crescita tendenziale si registra nel settore dei mezzi di trasporto (+17,6%)** e in quello del legno e della carta (+4,7%), mentre i peggiori risultati si rilevano nell'industria farmaceutica (-4,0%) e nel comparto dei computer e dell'elettronica (-4,1%).



3. OSSERVATORIO INPS SULLA CIG, fonte INPS.

Secondo i dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di ottobre 2020, **le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione (257 milioni) aumentano, a livello nazionale, di 10 volte rispetto a ottobre 2019 e di 12 volte nei primi dieci mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.**

Ad aumentare più di tutte è la CIG in deroga, che passa da 14.572 ore autorizzate ad ottobre 2019 a 60 milioni di ore autorizzate ad ottobre 2020.

In forte aumento anche la CIG Ordinaria, che cresce nel mese di 14 volte, mentre la CIG Straordinaria aumenta dell'87%. Nel cumulato dei primi dieci mesi del 2020, la CIG in deroga aumenta di 539 volte rispetto allo stesso periodo del 2019, quella ordinaria cresce di 21 volte mentre quella straordinaria è in crescita del 22%.

Guardando al solo settore automotive, ad ottobre le ore utilizzate per la CIG Ordinaria aumentano di 10 volte mentre per quella straordinaria aumentano di 4 volte rispetto ad ottobre 2019. In totale, le ore autorizzate passano da 2,06 milioni ad ottobre 2019 a 13,33 milioni ad ottobre 2020.

Da inizio anno, le ore autorizzate per la CIG nel settore automotive sono aumentate del 154% e rappresentano il 3% del totale delle ore autorizzate in tutti i settori (erano il 16% nello stesso periodo del 2019).

4. PRODUZIONE INDUSTRIALE AREA EURO E UE27, fonte Eurostat.

Secondo le ultime rilevazioni di Eurostat, aggiornate a settembre 2020, l'indice della produzione industriale risulta in diminuzione dello 0,4% nell'Area Euro, dopo quattro mesi in crescita congiunturale, e rimane invariato nell'UE27 rispetto al mese precedente di agosto 2020.

In termini tendenziali la produzione industriale risulta in diminuzione del 6,8% nell'area Euro e del 5,8% nell'UE27, rispetto a settembre 2019.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali nel mese: beni intermedi -3,7%, prodotti energetici -4,5%, beni strumentali -13,3%, beni di consumo durevoli -1,7%, beni di consumo non durevoli -1,5%.

Nell'area UE27 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi -2,8%, prodotti energetici -4,8%, beni strumentali -11,9%, beni di consumo durevoli +0,7%, beni di consumo non durevoli -1,7%.

A settembre, risulta in crescita solo la produzione industriale di Norvegia (+6,2%), Polonia (+3,3%) e Portogallo (+2,5%). I paesi con le flessioni maggiori sono Irlanda (-13,6%), Germania (-8,7%), Francia (-6,1%), Paesi Bassi (-6,1%), e Finlandia (-5,9%).

Per quanto riguarda gli altri major markets, a settembre, la produzione industriale risulta in calo anche in Spagna (-3%), Italia (-5,1%) e Regno Unito (-5,3%).

La produzione industriale è in lenta ripresa, ma la Germania, principale paese europeo manifatturiero, presenta maggiori difficoltà di recupero.

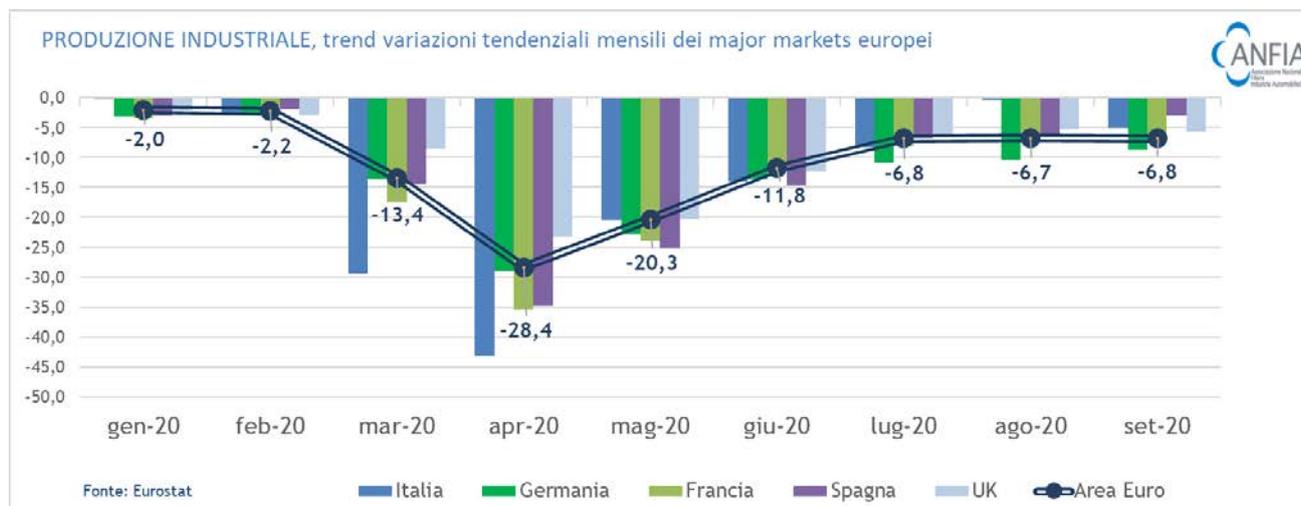
PRODUZIONE INDUSTRIALE EUROPEA, Major markets

Variazioni percentuali su mese precedente

	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20
	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20
DE	-10,7	-20,0	9,3	10,8	2,8	0,2	1,7
FR	-17,1	-21,0	20,2	13,1	3,9	1,1	1,5
ES	-13,1	-22,2	14,6	13,5	10,7	0,1	0,6
IT	-27,9	-20,1	41,7	8,2	7,3	7,4	-5,6
Area Euro	-11,7	-18,0	12,5	9,5	5,3	0,6	-0,4
UE	-10,7	-18,2	11,7	9,6	5,1	0,9	0,0
UK	-4,6	-19,6	5,8	9,7	5,3	0,2	0,5

Variazioni percentuali su stesso mese dell'anno precedente

	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20
	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19
DE	-13,5	-29,0	-22,9	-13,5	-10,9	-10,4	-8,7
FR	-17,4	-35,5	-23,9	-11,8	-8,0	-7,5	-6,1
ES	-14,4	-34,8	-25,2	-14,6	-6,7	-6,2	-3,0
IT	-29,4	-43,3	-20,6	-13,9	-8,3	-0,3	-4,9
Area Euro	-13,4	-28,4	-20,3	-11,8	-6,8	-6,7	-6,8
UE	-12,1	-27,6	-20,1	-11,2	-6,6	-6,0	-5,8
UK	-8,5	-23,3	-20,3	-12,3	-6,4	-5,2	-5,6



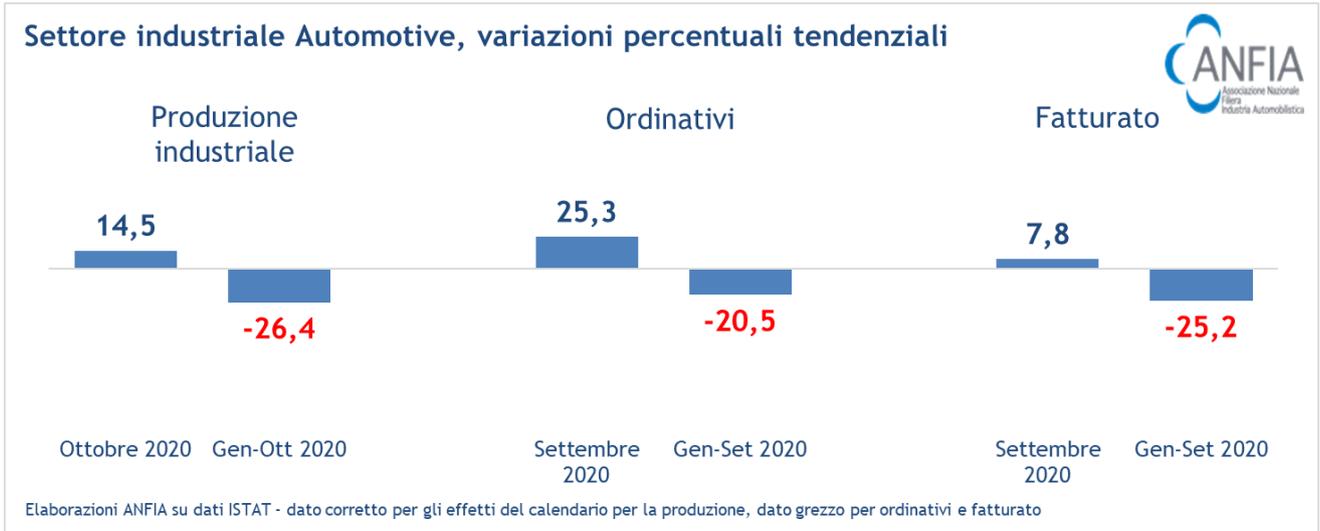
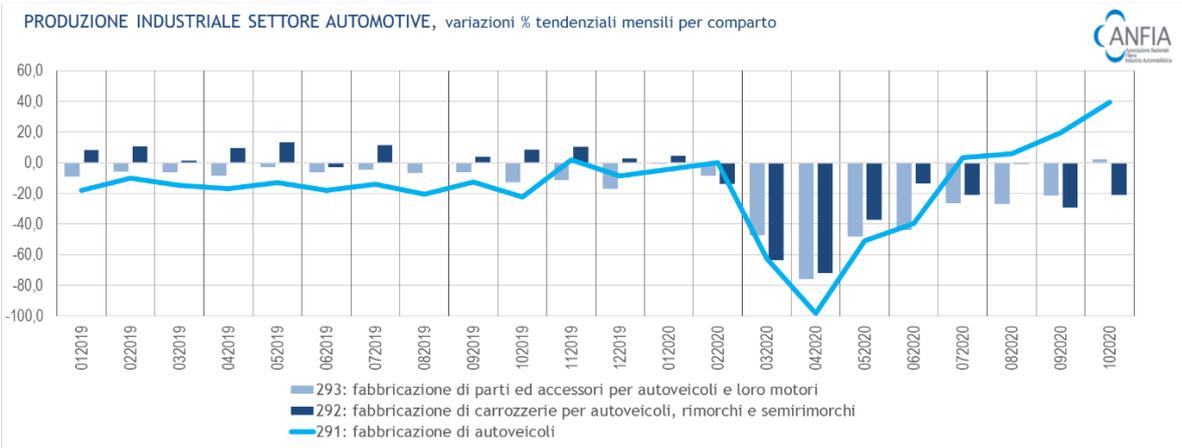
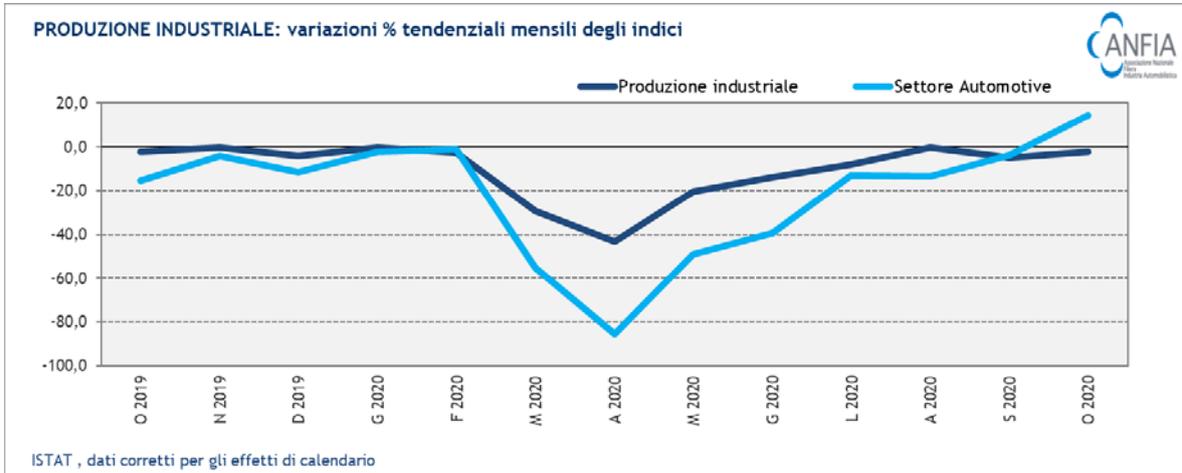
5. PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE (Codice Ateco 29).

Ad ottobre 2020, rispetto al precedente mese di settembre, il dato destagionalizzato della produzione industriale italiana del settore automotive (cod. Ateco 29) registra una variazione positiva dell'8,7%, mentre nel trimestre agosto-ottobre 2020, rispetto al precedente trimestre maggio-luglio 2020, risulta in crescita del 54,4%. I singoli comparti registrano variazioni positive: ad ottobre, rispetto a settembre 2020, la fabbricazione di autoveicoli (cod. Ateco 29.1) vede aumentare il proprio indice del 4,8%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2) del 3,6% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (Ateco 29.3) del 19,3%.

Nel trimestre agosto-ottobre 2020, rispetto al precedente trimestre maggio-luglio 2020, l'indice della fabbricazione di autoveicoli cresce del 68,3%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce del 3,9% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 38,2%.

Su base annua, l'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra una crescita tendenziale del 14,5% ad ottobre e una flessione del 26,4% nei primi dieci mesi del 2020. La crescita del mese di ottobre avviene dopo 27 flessioni mensili consecutive (l'ultima variazione positiva risale a giugno 2018).

Ad ottobre 2020, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in crescita del 39,5% rispetto ad ottobre 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi diminuisce del 21% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 2,1%. Nei primi dieci mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede calare il proprio indice del 21,9%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi si riduce del 29,5% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo del 30,5%.



6. ORDINATIVI E FATTURATO SETTORE AUTOMOTIVE (codice Ateco 29).

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano una crescita tendenziale, a settembre 2020 del 25,3%, con variazione fortemente positiva per il mercato interno, +30,1%, maggiore che per il mercato estero, +19,3%. Nei primi nove mesi del 2020, l'indice degli ordinativi si riduce del 20,5%, con il mercato interno in calo del 18,9% e quello estero del 22,3%.

Secondo i comparti si registrano per gli ordinativi le seguenti variazioni tendenziali a settembre 2020:

- Fabbricazione di autoveicoli: +26,8% nel mese (+33% per il mercato interno, +17,6% per il mercato estero) e -21,5% nel cumulato (-17,9% mercato interno e -26,4% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +49,6% nel mese (+58,5% per il mercato interno, +39,7% per il mercato estero), -1,4% nel cumulato (-7,1% per il mercato interno, +7,8% per il mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: +18,8% nel mese (+17,9% per il mercato interno, +19,5% verso l'estero) e -20,8% nel cumulato (-23,7% per il mercato interno e -18,3% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in aumento, +7,8%, con il mercato interno in crescita dell'11,4%, mentre quello estero risulta in aumento del 2,7%. Nei primi nove mesi del 2020, il fatturato risulta in diminuzione del 25,2% (-26,9% il mercato interno e -22,9% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato nel mese di settembre 2020:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che cresce del 5,9% nel mese (la componente interna aumenta del 9% e quella estera dello 0,5%) e si riduce del 27% nel cumulato (-28,2% mercato interno e -25,1% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi genera un fatturato complessivo che aumenta del 15,3% nel mese (la componente interna cresce del 22,1% e quella estera del 6,1%) e diminuisce del 16,3% nel cumulato (-16,3% sia mercato interno che mercato estero);
- la fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori genera un fatturato complessivo che cresce dell'11,2% nel mese (la componente interna aumenta del 17,2% e quella estera del 6%) e si riduce del 22,7% nel cumulato (-25,4% mercato interno e -20,4% mercato estero).

7. PRODUZIONE AUTOVETTURE IN ITALIA E NEI MAJOR MARKETS EUROPEI.

Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, **ad ottobre 2020 la produzione delle autovetture, in volumi, continua il recupero, con un incremento del 55%, riducendo la flessione da inizio anno a -27% rispetto allo stesso periodo del 2019. La variazione tendenziale mensile della produzione di autovetture è positiva da luglio 2020.**

In **Germania**, ad ottobre, la produzione di autovetture risulta in aumento del 7% a quota 449.900 unità, mentre, nei primi undici mesi dell'anno, il calo della produzione ammonta a -26%, con 3.227.900 unità.

Nel **Regno Unito** la produzione di auto registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018.

Il 2020 registra un calo della produzione di autovetture del 34% nei primi dieci mesi (-18% ad ottobre).

In **Spagna**, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, ad ottobre 2020, i volumi prodotti aumentano del 3% e, da inizio anno, la produzione diminuisce del 24%.

La **Francia** la produzione di autovetture subisce una riduzione tendenziale del 51% nei primi 9 mesi del 2020, con 632mila unità prodotte.

8. DOMANDA DI AUTOVEICOLI.

Autovetture. A novembre 2020, il mercato di autovetture in Italia risulta in calo dell'8%, con oltre 138mila vetture immatricolate. Nei primi 11 mesi del 2020, il mercato si è ridotto del 29% rispetto allo stesso periodo del 2019, con 1,26 milioni di immatricolazioni, 515mila in meno rispetto allo scorso anno.

A novembre, in Germania il mercato autovetture risulta in flessione del 3% (-22% nel cumulato), in Francia cala del 27% (-27% nel cumulato), in Spagna del 19% (-35% nel cumulato) e nel Regno Unito del 27% (-31% nel cumulato).

Veicoli commerciali e industriali. Nell'undicesimo mese si assiste ad una buona performance del mercato dei veicoli commerciali e industriali. A novembre 2020 sono stati immatricolati, in Italia, 18.200 veicoli commerciali leggeri, in crescita del 10% e 142mila nei primi undici mesi dell'anno, in calo del 15%. Gli autocarri pesanti mostrano un numero di libretti di circolazione in aumento del 22% nel mese e in calo del 15% nel cumulato. Gli autobus con più di 3.500 kg di Ptt risultano in crescita del 27% nel mese di novembre e in calo del 27% nel cumulato. Le immatricolazioni di rimorchi e semirimorchi pesanti aumentano del 17,5% nel mese e diminuiscono del 22% nel cumulato dei primi undici mesi del 2020. Infine, risultano in crescita le vendite di rimorchi leggeri, +21% nel mese, in calo nel cumulato (-10%).

9. COMMERCIO ESTERO, fonte ISTAT.

A settembre 2020, ISTAT stima una crescita congiunturale per le esportazioni (+2,7%) e una lieve flessione per le importazioni (-0,6%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto al marcato incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+8,1%), mentre quelle verso l'area Ue sono in lieve calo (-2,1%).

Nel terzo trimestre 2020, rispetto al precedente, l'export segna un aumento del 30,4%, cui contribuiscono per due terzi i forti incrementi delle vendite di beni strumentali e beni intermedi verso entrambi i principali mercati di sbocco, Ue ed extra Ue. Nello stesso periodo, le importazioni crescono del 21,7%.

A settembre 2020 l'export registra una crescita su base annua del 2,1%, dovuta all'aumento delle vendite sia verso l'area extra Ue (+2,8%) sia, in misura minore, verso quella Ue (+1,4%). L'import segna ancora una flessione, sebbene in decisa attenuazione (-6,4%, era -12,6% ad agosto), determinata in particolare dal calo degli acquisti dall'area extra Ue (-12,3%), mentre quello dall'area Ue è molto più contenuto (-1,9%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+28,7%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+9,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+8,2%), articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+6,4%) e autoveicoli (+5,8%). In forte diminuzione, su base annua, le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (-51,1%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura più ampia all'incremento dell'export sono Stati Uniti (+11,1%), Svizzera (+15,7%), Germania (+6,0%), Cina (+33,0%) e Polonia (+19,4%). Diminuiscono le vendite verso paesi OPEC (-14,8%), Spagna (-7,2%), paesi ASEAN (-13,3%) e Regno Unito (-3,9%).

Nei primi nove mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export (-11,6%) è dovuta in particolare alla contrazione delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (-15,4%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-22,1%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-9,7%) e prodotti petroliferi raffinati (-38,2%).

A settembre 2020 il saldo commerciale aumenta di 3.136 milioni di euro (da +2.686 milioni a settembre 2019 a +5.849 milioni a settembre 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +7.583 milioni di euro (era +5.788 milioni a settembre 2019).

10. COMMERCIO ESTERO DI AUTOVEICOLI (Codice Ateco 29.1).

Settembre 2020. A settembre 2020, l'export degli autoveicoli vale 2,04 miliardi di EUR, il 6% in più rispetto allo stesso mese del 2019, e il 5% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,39 miliardi di EUR (-13,5%) e il 7% di tutte le importazioni. Il saldo è negativo e vale 345 milioni di EUR.

L'export di autoveicoli verso i Paesi UE aumenta del 17% e vale 1,12 miliardi di EUR, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 919 milioni di EUR, in calo del 5%. I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Germania 310 milioni, in crescita del 13% sul valore di settembre 2019, Francia 303 milioni in aumento del 13%, Polonia 93 milioni (+19%), Spagna 89 milioni (+28%) e Belgio 79 milioni (+78%).

Tra i Paesi europei non UE, l'export di autoveicoli vale 119 milioni (-6%) verso il Regno Unito, 66 milioni (+64%) verso la Turchia e 48 milioni (-5%) verso la Svizzera. Nell'interscambio Italia-UK, a settembre, l'export di autoveicoli rappresenta il 6% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import vale 45 milioni, il 6% di tutti gli acquisti dal Regno Unito, con un saldo positivo, nel mese, di 74 milioni di EUR.

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 358 milioni verso gli USA (-20,5%), 77 milioni verso il Giappone (+22%) e 71 milioni verso la Cina (invariato).

Gli USA rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 17,5%, seguiti a poca distanza da Germania e Francia, con quote attorno al 15%.

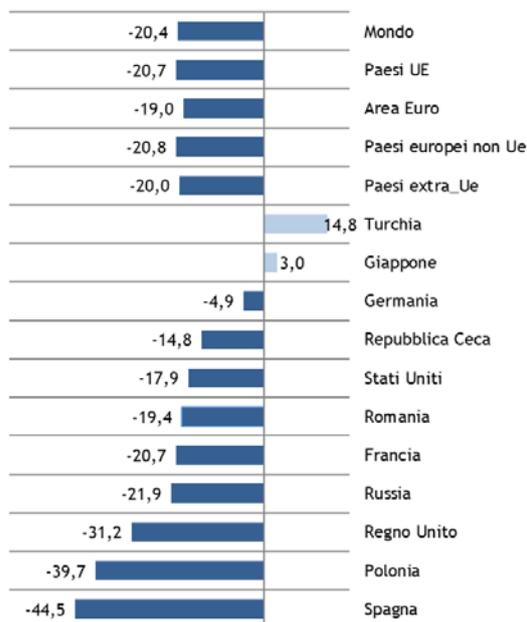
Le importazioni di autoveicoli valgono 1,96 milioni di EUR dai Paesi dell'UE (-12%) e 429 milioni di EUR dai Paesi extra Ue (-19%). I principali Paesi di origine dell'area UE risultano: Germania 622 milioni di EUR (-41%), Spagna 372 milioni (+36%), Francia 250 milioni (-16%), Polonia 127 milioni (+11%), Belgio 112 milioni (-35%) e Repubblica Ceca 72 milioni (-18%).

Tra i Paesi europei non UE, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 165 milioni (-30%), mentre è il 63% in meno l'import dal Regno Unito, per un valore di 45 milioni.

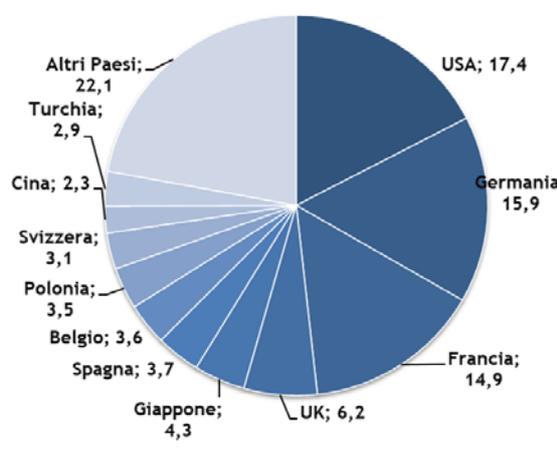
Tra i Paesi extra UE, l'import dal Giappone vale 71 milioni (+64%), dalla Cina 16 milioni (+58%) e dai Paesi ASEAN 9 milioni (+3%).

Gennaio-Settembre 2020. Nei primi nove mesi del 2020, l'export di autoveicoli vale 12,3 miliardi di EUR, in calo del 20%, mentre l'import ammonta a 16,1 miliardi di EUR, in diminuzione del 34%. Il saldo negativo ammonta così a 3,7 miliardi di EUR, determinato dal saldo negativo di 6,4 miliardi di EUR verso i paesi dell'UE e positivo di 2,7 miliardi di EUR verso i paesi extra-UE.

Valore Export : Var% Gen-Set 2020/2019



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gen-Set 2020
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 76% nei primi undici mesi del 2020, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 25% del mercato italiano delle autovetture, stessa quota dei marchi tedeschi (che però con Ford Europa raggiungono il 31,5%). In Francia, nello stesso periodo, i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 58%, mentre in Germania il mercato auto si compone per il 70% di auto di brand tedeschi. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti **Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1)**, i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,4 miliardi di EUR a settembre e di 8,9 miliardi nei primi nove mesi del 2020.

11. CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE, ISTAT.

Nel terzo trimestre del 2020 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato del 15,9% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito del 5% nei confronti del terzo trimestre del 2019. Il dato sulla crescita congiunturale del PIL diffuso il 30 ottobre 2020 era pari al 16,1% mentre il calo tendenziale era del -4,7%.

Il terzo trimestre del 2020 ha avuto quattro giornate lavorative in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al terzo trimestre del 2019.

La variazione acquisita per il 2020 è pari a -8,3%.

Analogamente ai principali partner europei, per l'Italia ISTAT prevede una marcata contrazione del PIL nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4%).

Sul fronte del mercato del lavoro, ad ottobre, il numero di occupati diminuisce lievemente rispetto al mese precedente, al contempo aumentano i disoccupati e calano gli inattivi.

La marginale flessione dell'occupazione (-0,1%, pari a -13mila unità) è sintesi, da un lato, dell'aumento osservato tra le donne, i dipendenti a tempo indeterminato, i 25-34enni e, dall'altro, della diminuzione registrata tra gli uomini, i dipendenti a termine, gli indipendenti e tutte le altre classi d'età. Nel complesso il tasso di occupazione resta stabile al 58%.

L'aumento del numero di persone in cerca di lavoro (+0,4%, pari a +11mila unità) coinvolge gli uomini e gli under 50, mentre tra le donne e gli ultra 50enni si osserva una leggera diminuzione. Il tasso di disoccupazione è stabile al 9,8% e tra i giovani sale al 30,3% (+0,6 punti).

Nell'arco dei dodici mesi, aumentano sia le persone in cerca di lavoro (+1,7%, pari a +43mila unità), sia gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+1,9%, pari a +257mila).

Nell'anno corrente ISTAT stima il tasso di disoccupazione in diminuzione (9,4%) per poi tornare a crescere nel 2021 (11,0%).

12. FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, ISTAT

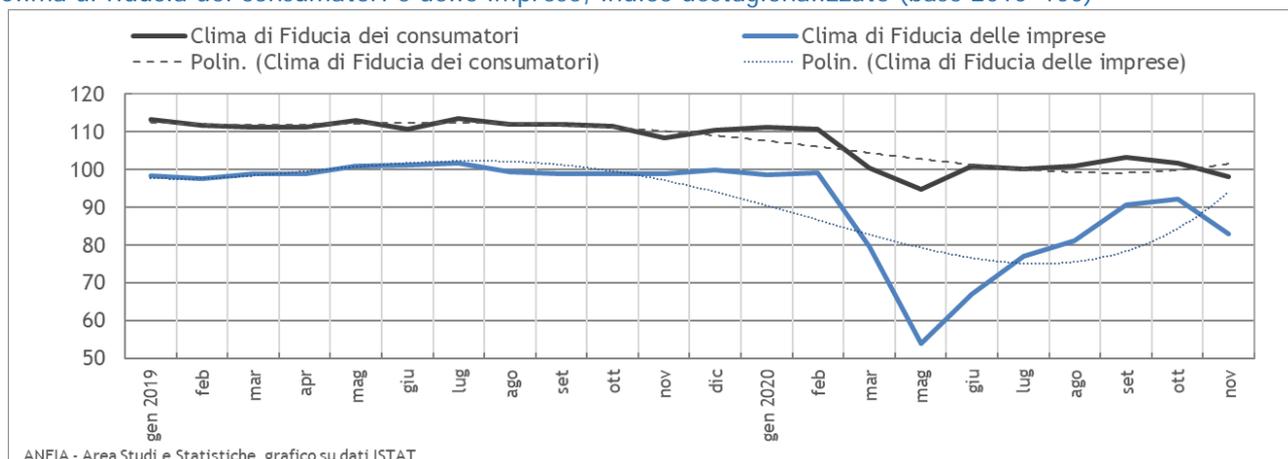
A novembre 2020 ISTAT stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 101,7 a 98,1) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese che cade da 92,2 a 82,8 per effetto soprattutto del forte peggioramento dei servizi di mercato.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in calo anche se con intensità differenziate. Il clima economico e il clima futuro registrano le flessioni maggiori, passando, rispettivamente, da 87,2 a 79,3 e da 104,0 a 98,8. Il clima personale scende da 106,4 a 104,7 e quello corrente diminuisce da 99,9 a 97,4.

Guardando alle imprese, il peggioramento della fiducia è diffuso a tutti i settori: l'industria e il commercio al dettaglio registrano cali più contenuti mentre si evidenzia un crollo dell'indice relativo ai servizi di mercato. In particolare, nel settore manifatturiero l'indice scende da 94,7 a 90,2 e nelle costruzioni cala da 142,5 a 136,8. Nel commercio al dettaglio l'indice diminuisce da 98,9 a 95,2 mentre nei servizi di mercato cade da 87,5 a 74,7.

Con riferimento alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni tutte le componenti sono in peggioramento.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)

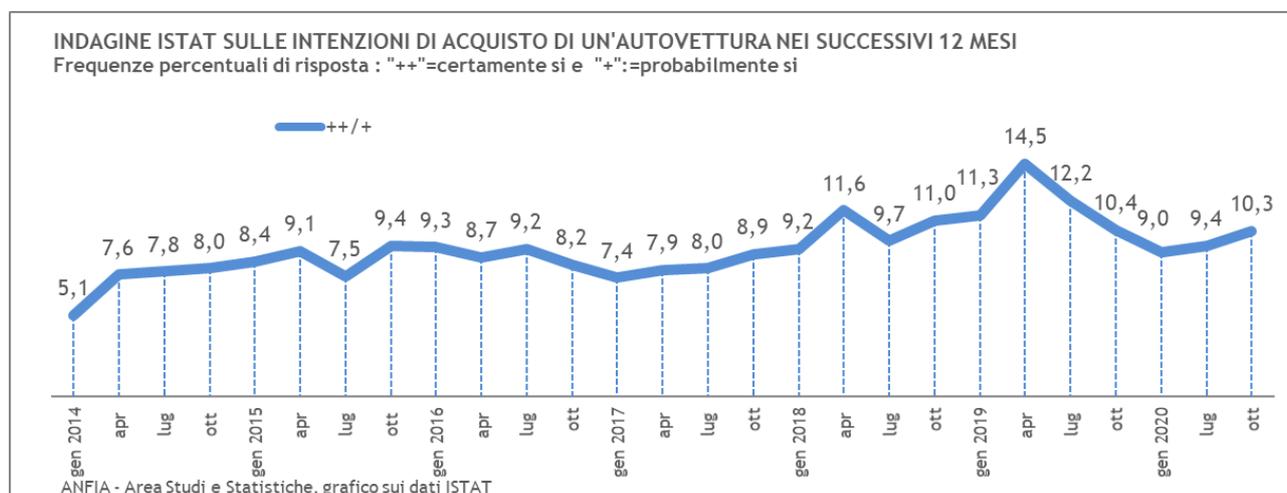


13. INDAGINE SULLE INTENZIONI D'ACQUISTO DI UN'AUTO NUOVA, ISTAT.

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un calo costante di risposte "sì" e "certamente sì" dalla cifra record del 14,5% di aprile 2019 al 9% di gennaio 2020. Ad aprile 2020, a causa dell'emergenza pandemica, la rilevazione non è stata effettuata, ma a luglio si sono visti lievi segnali di crescita, con una quota percentuale di risposte positive al 9,4%, percentuale che ad ottobre sale al 10,3%.

La percentuale di risposte "certamente no" salita all'83% a luglio 2020, è scesa all'81,3% di ottobre.

Indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nei successivi 12 mesi



Variazioni dei principali indicatori economici dell'industria e dell'industria automotive



	ott-20	10M 2020
PRODUZIONE INDUSTRIALE, dati corretti per effetti del calendario		
Produzione industriale (escluso costruzioni)	-2,1	-12,9
Fabbricazione autoveicoli, carrozzerie, parti	14,5	-26,4
Fabbricazione autoveicoli	39,5	-21,9
Fabbricazione carrozzerie, R&S	-21,0	-29,5
Fabbricazione parti ed accessori	2,1	-30,5



Ordinativi e fatturato per attività economica Automotive

	set-20	9M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione autoveicoli		
Totale	26,8	-21,5
Mercato interno	33,0	-17,9
Mercati esteri	17,6	-26,4

	set-20	9M 2020
FATTURATO Fabbricazione autoveicoli		
Totale	5,9	-27,0
Mercato interno	9,0	-28,2
Mercati esteri	0,5	-25,1

	set-20	9M 2020
ORDINATIVI INDUSTRIA		
Totale	3,2	-14,4
Mercato interno	5,1	-14,6
Mercati esteri	0,4	-14,2

	set-20	9M 2020
ORDINATIVI AUTOMOTIVE		
Totale	25,3	-20,5
Mercato interno	30,1	-18,9
Mercati esteri	19,3	-22,3

	set-20	9M 2020
FATTURATO INDUSTRIA		
Totale	-1,6	-14,5
Mercato interno	-1,7	-14,7
Mercati esteri	-1,4	-13,9

	set-20	9M 2020
FATTURATO AUTOMOTIVE		
Totale	7,8	-25,2
Mercato interno	11,4	-26,9
Mercati esteri	2,7	-22,9

	set-20	9M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	49,6	-1,4
Mercato interno	58,5	-7,1
Mercati esteri	39,7	7,8

	set-20	9M 2020
FATTURATO Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	15,3	-16,3
Mercato interno	22,1	-16,3
Mercati esteri	6,1	-16,3

	set-20	9M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione parti e accessori		
Totale	18,8	-20,8
Mercato interno	17,9	-23,7
Mercati esteri	19,5	-18,3

	set-20	9M 2020
FATTURATO Fabbricazione parti e accessori		
Totale	11,2	-22,7
Mercato interno	17,2	-25,4
Mercati esteri	6,0	-20,4

Infografica Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati ISTAT

dati grezzi per ordinativi e fatturato